Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 61 (1989)
Heft: 2

Artikel: Incredibile, ma vero : la lotta contro l'esercito continua
Autor: Vecchi, R.
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-246930

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Incredibile, ma vero: la lotta contro l'esercito continua

Col R. Vecchi

Infatti è incredibile che un consigliere nazionale di uno dei partiti di governo, presenti una mozione tendente ad abolire l'art. 10 della legge sull'organizzazione militare e l'articolo 218 del regolamento di servizio.
È il consigliere nazionale Ernst Leuenberger del partito socialista svizzero (il medesimo che ha lanciato l'iniziativa per una Svizzera senza esercito) che domanda l'abolizione dei due articoli citati.
Cosa prevedono questi due articoli: (citiamo) «*Ogni militare può essere obbligato a rivestire un grado e ad assumere un comando o una funzione. Egli è tenuto a prestare i relativi servizi prescritti*».
Ma il sig. Leuenberger e altri 47 parlamentari non vogliono più quest'obbligo del servire il paese. Essi domandano in modo chiaro che si tolga questa imposizione.
Molto probabilmente Leuenberger e soci debbono aver sentito puzza di bruciato per l'iniziativa di abolizione dell'esercito, e tentano una diversificazione giocando alla politica dei piccoli passi.
Essi cercano di indebolire la struttura dei quadri togliendo l'obbligo di assunzione di un grado o di una funzione e si presentano alla sessione delle Camere dell'autunno '89 per sollevare polvere, proprio poco prima che il popolo si esprima sull'iniziativa per abolire tutto l'esercito.
Mi sembra doveroso e giusto rilevare questo fatto, e soprattutto invitare i nostri camerati, che siedono alle camere federali, a voler dire di no a Leuenberger. A tutti i camerati lettori invece l'invito a voler riservare l'ultima domenica di novembre per deporre un secco no a quella balorda iniziativa che vuole eliminare l'esercito. Tuttavia un avvertimento ancor più importante penso doverlo rivolgere a tutti perché si sta minando l'istituzione militare federale con ogni mezzo. Dapprima, si negano le piazze di esercizio, poi si vuol togliere l'obbligo di formare dei quadri, e infine... un'iniziativa togli tutto. E poi...